

**DOMANDA DI CONCESSIONE PER UN NUOVO UTILIZZO DI ACQUA PUBBLICA O DI
VARIANTE, INTERFERENTI CON UNA GRANDE DERIVAZIONE IDROELETTRICA**

ISTRUZIONI ED AVVERTENZE

TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le tipologie di nuove derivazioni o di varianti a derivazioni esistenti, per le quali gli interessati devono presentare una specifica domanda, sono descritte nella deliberazione della Giunta provinciale n. 882 del 19 maggio 2022.

Per gli aspetti di dettaglio è inoltre disponibile il documento “Specifiche Tecniche (LP 4 1998 art. 1 bis 1.1)” (<https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Documenti-di-supporto/Grandi-derivazioni-idroelettriche-Usi-concorrenti>).

La domanda deve essere presentata entro la scadenza stabilita nell’Avviso relativo alla volontà di assegnare la grande derivazione idroelettrica interessata, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige ed all’Albo telematico dei Comuni territorialmente interessati, ai sensi dell’art. 1 bis 1.1 della l.p. n.4/1998.

Il modello di domanda non può essere utilizzato per la tipologia di uso idroelettrico interferente per autoconsumo.

Se la scadenza del titolo a derivare esistente per il quale vengono richieste le varianti è anteriore o coincidente con quella della grande derivazione idroelettrica interessata, prima di presentare la domanda di variante deve essere presentata la domanda di rinnovo tramite lo sportello “Concessioni idriche – Rinnovo concessione” (<https://www.provincia.tn.it/Servizi/Concessioni-idriche-Rinnovo-concessione>)

COMPILAZIONE DOMANDA

La domanda deve essere predisposta e sottoscritta in uno dei seguenti modi:

>> domanda compilata su modulo informatico sottoscritto con firma digitale; tutti gli allegati devono essere in formato digitale (vedere il paragrafo MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI IN FORMATO DIGITALE);

>> modulo sottoscritto con firma autografa, scansionato ed inviato (secondo le indicazioni di seguito riportate) unitamente alla copia del documento di identità in corso di validità del firmatario e di qualunque altro soggetto sia intervenuto nella sottoscrizione di parti del modulo o degli allegati; tutti gli allegati devono essere in formato digitale (vedere il paragrafo MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI IN FORMATO DIGITALE);

>> solo per soggetti privati, domanda compilata su modulo cartaceo con firma autografa, con consegna a mano presso il servizio competente o presso gli sportelli periferici della PAT o inviato tramite servizio postale (Raccomandata A.R.), corredato da copia del documento di identità in corso di validità del firmatario e di qualunque altro soggetto sia intervenuto nella sottoscrizione di parti del modulo o degli allegati.

UTILIZZO DEI MODULI

I moduli, sia per quanto riguarda la domanda che per gli allegati (<https://www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Modulistica>), devono essere compilati, convertiti in formato statico (utilizzando un programma apposito, ad esempio: PDFCreator, PDFelement, ecc..) e trasmessi in tale forma statica. Se il modulo viene sottoscritto in forma digitale, la firma digitale deve essere apposta solamente sulla versione del file in formato statico. Se il modulo viene sottoscritto in forma autografa deve essere trasmessa anche copia di un documento di identità del firmatario.

MARCA DA BOLLO

Qualora il soggetto non ne sia esentato (ai sensi del D.P.R. 26.10.1972 n. 642, Tabella B), la domanda è soggetta all’imposta di bollo di 16,00 €; le modalità per comprovare il pagamento del bollo con riferimento alla domanda, sono due:

- indicazione sul modulo del n. e data presenti sulla marca da bollo (che deve essere conservata dal titolare);
- scansione, in formato .PDF, con la marca da bollo apposta sul frontespizio della domanda.



PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

>> Imprese/professionisti: la domanda con i relativi allegati deve essere trasmessa tramite PEC, all'indirizzo del Servizio gestione risorse idriche ed energetiche serv.acquenergia@pec.provincia.tn.it.

>> Soggetti privati: è possibile trasmettere la domanda con i relativi allegati tramite PEC, all'indirizzo sopra indicato anche eventualmente per il tramite del professionista che ha redatto gli elaborati tecnici (vedere il successivo paragrafo DELEGA AD UN SOGGETTO TERZO SE QUESTI VIENE INCARICATO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA)

>> Amministrazione pubbliche federate P.I.Tre.: trasmettere la domanda con i relativi allegati mediante interoperabilità P.I.Tre.

MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI IN FORMATO DIGITALE

I documenti in formato digitale da allegare secondo le diverse tipologie di modulo, devono avere le seguenti caratteristiche:

- 1) I file devono avere le estensioni riportate nella deliberazione della Giunta provinciale 2061/2020; in particolare si chiede in via preferenziale l'estensione .PDF/A o .PDF per le relazioni e le tavole; *.JPEG per le foto; *.SHP per i dati vettoriali di cui al punto 7).
- 2) Le relazioni tecniche e le planimetrie devono essere firmate digitalmente dal tecnico competente (in tal caso il file può presentare anche un'estensione aggiuntiva es. *.PDF *.P7M) o firmate in modo autografo, scansionate e presentate unitamente alla copia del documento di identità del firmatario.
- 3) I file non devono contenere protezioni con password o limitazioni di alcun tipo al documento e devono consentire l'estrazione del testo.
- 4) Ogni e-mail inviata ha come limite di dimensione massima 70 MB (dimensione massima garantita dal servizio di PEC) indipendentemente dal numero di file trasmessi. Pertanto, nel caso in cui la somma degli allegati superi i 70 MB, si devono inviare più e-mail all'Ufficio.
- 5) I file di elevate dimensioni devono essere divisi in più parti, facilmente ricollegabili tra loro tramite una chiara numerazione e denominazione (es. 01_RelazioneTecnica_Parte1_REV.1.pdf, 01_RelazioneTecnica_Parte2_REV.1.pdf, 01_RelazioneTecnica_Parte3_REV.1.pdf, ecc.).
- 6) I nomi dei file devono essere composti da:
 - un numero progressivo, corrispondente all'ordine di consultazione;
 - una descrizione efficace del contenuto corrispondente al nome dell'elaborato, evitando l'inserimento di spazi all'interno del nome.
- 7) Per progetti relativi ad impianti di acquedotto potabile, di irrigazione o di innevamento deve essere allegata una tavola con il perimetro dell'area servita; come "copia di lavoro" dovranno essere allegati anche i relativi file in formato vettoriale *.SHP (GIS Software Geographic Shape File) georeferenziati nel sistema di riferimento ETRS89(WGS84)/UTM.
- 8) In caso di deposito di ulteriore documentazione in un momento successivo alla consegna iniziale, si devono inviare solo i file riguardanti le integrazioni o le sostituzioni, rinominando i file rivisti con il numero progressivo di integrazione (INT) o revisione (REV) (es.: 03_relazione-tecnica_REV.1.pdf, per la prima revisione della relazione tecnica).
- 9) In casi eccezionali, è possibile depositare singoli file di dimensioni superiori alla capacità massima di invio tramite PEC (70 MB), contattando l'Ufficio gestione risorse idriche per ricevere le necessarie istruzioni operative.
- 10) I formati compressi (ad esempio *.ZIP) non sono ammessi.

DELEGA

Di norma il titolare della derivazione è il proprietario degli immobili serviti dalla derivazione; fanno eccezione l'uso idroelettrico, l'uso potabile pubblico, l'uso irriguo nel caso di titoli a derivare intestati a Consorzi irrigui e l'uso per innevamento.

Nel caso in cui i titolari interessati alla nuova concessione o al mantenimento della derivazione siano più di uno, si deve procedere come segue:

- i richiedenti individuano un referente nei confronti dell'amministrazione per la presentazione della domanda e per ogni successivo espletamento amministrativo, compreso l'invio della corrispondenza e la richiesta di pagamento del canone demaniale;



- la domanda è firmata dal referente ed alla stessa sono allegata una o più deleghe (una per ciascun contitolare) compilate secondo il modulo Allegato H.

Tutti i contitolari sono responsabili, in solido, della derivazione, sia nel caso in cui venga presentata la delega sia negli altri casi. Per le derivazioni esistenti, qualora uno dei contitolari intenda rinunciare alla derivazione dovrà dismettere ogni collegamento con la derivazione, per la parte che interessa i propri immobili, e comunicare la conseguente variazione del titolo a derivare direttamente o tramite il referente individuato, secondo le modalità stabilite dall'art. 30, comma 9 del d.P.P. n. 22-129/2008 (Modulo VRCOM).

DELEGA AD UN SOGGETTO TERZO SE QUESTI VIENE INCARICATO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

È possibile delegare un soggetto terzo alla presentazione della domanda allegando alla stessa la delega redatta secondo il modello I).

Il delegante autorizza l'elezione di domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti al procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica certificata del soggetto che provvede alla trasmissione telematica (delegato), al quale viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori inerenti la compilazione della documentazione presentata.

CORRISPONDENZA DELLE OPERE AGLI ATTI TECNICI DEL TITOLO A DERIVARE

Nel caso di derivazioni esistenti per le quali si chiede di apportare delle varianti, se non vi sia corrispondenza tra lo stato di fatto della derivazione e gli atti posti alla base del titolo a derivare, prima della presentazione della domanda il titolare dovrà contattare il Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche.

Gli elaborati tecnici (Allegato A) relativi allo stato di fatto, non devono essere presentati qualora la derivazione sia già stata sottoposta al collaudo tecnico-amministrativo e lo stesso sia stato approvato con provvedimento di data non anteriore ai dieci anni antecedenti la scadenza del titolo a derivare del quale si chiede il mantenimento.

I dati relativi alle nuove varianti richieste rispetto ai parametri del titolo a derivare (portata, periodo di utilizzo, tipologia d'uso), dovranno essere indicati chiaramente nella domanda (Riquadro B).

Nel caso in cui le varianti richieste comportino anche una modifica delle opere, dovranno essere presentati gli elaborati dello stato di progetto relativo alla variante richiesta (Allegato A).

TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Al termine delle valutazioni di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 882 del 19 maggio 2022, in caso di esito favorevole, verranno avviati i procedimenti ordinari relativi alle domande di rinnovo e delle eventuali varianti richieste, seguendo le modalità definite dal d.P.P. n. 22-129/2008; in tale momento potrà essere richiesta dall'amministrazione provinciale eventuale documentazione tecnica integrativa necessaria per il procedimento.

Il nuovo titolo a derivare modificato avrà decorrenza dalla data di assegnazione della grande derivazione idroelettrica. Nel caso in cui non venissero accolte le varianti richieste, si proseguirà con il procedimento di rinnovo, qualora la scadenza del titolo a derivare risulti anteriore o coincidente con quello della grande derivazione idroelettrica interessata..

PROSECUZIONE DELL'ESERCIZIO E DURATA DELL'UTENZA

Nel caso in cui viene presentata la domanda di rinnovo, fino alla scadenza dei termini previsti per la conclusione del procedimento, o comunque fino al rilascio del provvedimento finale, il richiedente può continuare ad utilizzare l'acqua alle condizioni originarie. Le varianti richieste avranno decorrenza dalla data di rilascio della nuova concessione di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, al termine della procedura relativa alla sua assegnazione.

La durata della nuova utenza o dell'utenza variante è stabilita nei limiti massimi stabiliti dalla legge e comunque non superiori a quelli della grande derivazione idroelettrica.

COLLAUDO DELLA DERIVAZIONE

Per le utilizzazioni rientranti nelle tipologie individuate dalla normativa che non siano già state sottoposte a collaudo, il rilascio del provvedimento di variante è subordinato all'esito positivo della procedura di collaudo. L'esito negativo di tale procedura può costituire causa di diniego sia della variante richiesta che del rinnovo.



TARGHE IDENTIFICATIVE

Il Servizio gestione risorse idriche ed energetiche può, in qualsiasi momento, ordinare ai titolari delle utenze di acqua pubblica l'applicazione sulle opere di presa di targhe o altri segni identificativi dei titoli a derivare, predisposti a cura della stessa struttura, stabilendo termini e modalità della loro installazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Le indicazioni specifiche per la redazione dei documenti da allegare alla domanda sono riportate nel modulo della domanda (www.provincia.tn.it/Documenti-e-dati/Modulistica - usare come criterio di ricerca il codice INT-GDI) e nei modelli reperibili allo stesso indirizzo.

NORMATIVA APPLICABILE

- legge provinciale n. 18/76 - Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche e relativi servizi provinciali
- Piano di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), della Provincia Autonoma di Trento reso esecutivo con d.p.r. 15 febbraio 2006
- d.P.P. n. 22/129/2008 – Regolamento per la semplificazione e la disciplina dei procedimenti riguardanti derivazioni e utilizzazioni di acqua pubblica
- legge provinciale n. 4/1998, art. 1 bis 1.1
- deliberazione della Giunta provinciale n. 882 del 19/5/2022

